



La Terza Conferenza Nazionale dei Musei, riunita a Verona il 4 dicembre 2007, adotta, a conclusione di una giornata di lavoro che ha visto la partecipazione di (numero) professionisti dei musei e del patrimonio culturale, di amici e volontari dei musei, le seguenti risoluzioni conclusive.

1. Amici e volontari dei musei: una definizione

La varietà delle forme attraverso cui si esprime il volontariato e la molteplicità dei modi con cui offre ai musei e al patrimonio culturale il suo contributo, sollecita a darne innanzitutto una definizione che ne individui chiaramente la natura, ne definisca con precisione i caratteri, e che sia condivisa tanto da parte dei professionisti museali quanto da parte dei volontari stessi.

La definizione contenuta nel *Codice etico degli Amici e dei Volontari nei Musei*, adottato dalla FMAM/WFFM ad Oaxaca nel 1996, ha un valore universale e costituisce per questo un utile riferimento non solo per le presenti Risoluzioni, ma più in generale nell'orientare la collaborazione fra professionisti e volontari nei e dei musei.

«Sono chiamati 'amici dei musei' coloro che in qualunque forma contribuiscono al sostegno dei musei, al loro sviluppo e alla presenza e pubblica influenza. Essi operano su base volontaria e non remunerata. Il loro appoggio può essere morale, finanziario o essere costituito da lavoro e prestazioni volontarie. I benefattori, i donatori, i volontari, i membri dei consigli d'amministrazione dei musei e i soci che operano su base volontaria e non remunerata, sono considerati amici dei musei». (Codice etico degli Amici e Volontari dei Musei, art. 1)

2. Il Codice etico degli Amici e Volontari dei Musei

Al pari della definizione di amici e volontari nei musei, i professionisti museali e le loro Associazioni si impegnano a diffondere e a sostenere, in collaborazione con la Federazione Mondiale degli Amici e dei Volontari nei Musei, con la Federazione Italiana degli Amici dei Musei e con tutte le Associazioni di volontariato che si riconoscono in esso, il «Codice etico degli Amici e dei Volontari dei Musei» adottato ad Oaxaca nel 1996 e tenuto costantemente aggiornato e migliorato.

I professionisti museali e le loro Associazioni fanno propri i principi e le linee guida del Codice sul volontariato a sostegno dei musei e sulle modalità della loro collaborazione con le istituzioni museali e con i professionisti dei musei e del patrimonio culturale.

Si impegnano per questo a dare piena attuazione al Codice in tutte le sedi in cui operano e in tutte le occasioni in cui si renda opportuno tradurre i principi in esso contenuti in atti e procedure operative.

3. Il volontariato culturale come forma di dono, di partecipazione, di cittadinanza attiva

Nel corso della Terza Conferenza Nazionale dei Musei sono emersi molti aspetti e valori del volontariato culturale, che i professionisti e i volontari museali considerano importanti, ritenendo in conclusione che del volontariato sia da mettere in particolare risalto il fatto che esso:

- rappresenta un dono – di competenze, capacità, esperienze – assimilabile per questo a una forma di mecenatismo, individuale e collettivo, che si esprime soprattutto in quanto offerta di tempo ed energie,



da considerare e riconoscere in primo luogo come una grande risorsa messa liberalmente e gratuitamente a disposizione dei musei e del patrimonio culturale;

- esprime una volontà di partecipazione della comunità alla salvaguardia e conoscenza del patrimonio culturale e corrisponde all'assunzione di una responsabilità personale nei suoi confronti che tutte le pubbliche amministrazioni hanno il dovere, e l'interesse, di incentivare, sostenere e che devono contribuire a sviluppare;
- propone un modello di cittadinanza attiva che, nell'operare a favore del patrimonio culturale, dà rilievo al contributo che esso può dare alla crescita del sentimento di appartenenza a una storia e a una comunità e allo sviluppo di una società capace di costruire il suo futuro nella consapevolezza del proprio passato e presente.

4. L'apporto del volontariato a favore dei musei e del patrimonio culturale

L'apporto del volontariato a favore e in sostegno ai musei e del patrimonio culturale si esplica attraverso la messa a disposizione, su base volontaria e non remunerata, di competenze, capacità, esperienza e tempo.

Il valore anche economico della quantità e qualità del contributo erogato a titolo individuale e collettivo da parte di migliaia di persone attive in tutto il paese a favore del patrimonio culturale non è adeguatamente riconosciuto e preso in considerazione dalle amministrazioni responsabili della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale stesso.

I professionisti museali si impegnano perciò a dare il giusto risalto e la necessaria visibilità all'apporto del volontariato, evidenziando l'entità del suo contributo nel mantenimento stesso del patrimonio culturale: dalla sua tutela alla sua valorizzazione, dalla promozione alla gestione dei musei e dei beni culturali nel loro complesso.

Essi inoltre richiamano l'attenzione delle pubbliche autorità sulla necessità di un approfondito censimento dell'apporto dal volontariato che ne evidenzia il ruolo e l'importanza nella gestione del patrimonio culturale italiano.

5. Per un modello integrato e sussidiario di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale

I professionisti museali ritengono che rivalutare, riconoscere e sostenere l'apporto del volontariato alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e dei musei significhi, anche e soprattutto, operare in direzione di un nuovo modello, partecipato e sostenibile, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di una sua gestione integrata e sussidiaria.

Un nuovo modello di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale:

- *partecipato*, perché basato sul coinvolgimento e sulla collaborazione della comunità, sull'intervento volontario, dei cittadini individuale e organizzato;
- *sostenibile*, per l'apporto di energie e risorse, umane e finanziarie, offerto dal volontariato, in tutte le sue forme, a sostegno dell'intervento pubblico;
- *integrato*, superando l'artificiosa divisione delle competenze fra tutela e valorizzazione, entro un quadro giuridico e normativo che, tra l'altro, riconosca ai musei la funzione di presidio territoriale di tutela attiva del patrimonio stesso;
- *sussidiario*, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini in tutte le forme in cui essa si esprime e può esprimersi, non solo nell'ambito della valorizzazione, come già prevede il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ma anche nella tutela, in cui l'impegno del volontariato è altrettanto presente ed essenziale.



6. Professionisti e volontari: un rapporto complementare

Il Codice etico degli Amici e Volontari dei musei assegna al volontariato un ruolo complementare a quello dei professionisti e suggerisce di evitare, se possibile, una loro azione sostitutiva, dando invece priorità a quelle attività in cui le competenze e le capacità dei volontari possono esprimersi con maggiore efficacia, ottenendo risultati migliori, se possibile, di quelli conseguibili dagli stessi professionisti.

Per questo professionisti e volontari dei musei e del patrimonio culturale considerano parimenti necessario lo sviluppo del volontariato e quello dell'occupazione tanto nel settore della tutela quanto in quello della valorizzazione.

E, sul terreno della collaborazione nei musei ritengono necessario che:

- il tipo di apporto che il volontariato offre a un museo sia oggetto di un'attenta riflessione da parte dei volontari quanto del museo stesso, per individuare con chiarezza gli ambiti e i tipi di attività e interventi in cui è maggiormente opportuno che il volontariato offra il suo contributo;
- la collaborazione fra volontari/amici del museo e il museo stesso sia sempre stabilita attraverso un atto scritto – una convenzione, un protocollo, un accordo – che definisca con chiarezza i ruoli di ciascuna delle parti;
- il museo, su queste basi, dedichi un proprio responsabile nei rapporti con il volontariato, e ponga in atto tutte le condizioni necessarie per potenziarne l'apporto.

Lo sviluppo del volontariato e

7. Quando l'intera gestione di un museo o di un bene culturale è affidata al volontariato

In molti casi, molto più numerosi di quanto sia avvertito da parte delle pubbliche amministrazioni, la gestione dei musei ricade interamente sul volontariato, individuale e collettivo, che svolge in questi casi un'azione sostitutiva rispetto a quella dei professionisti.

Tale apporto è in sé positivo e non può che essere sostenuto e incoraggiato, all'espressa condizione tuttavia che i livelli di qualità della gestione soddisfino i requisiti minimi previsti dal Codice deontologico dell'ICOM (cui il Codice etico degli Amici e Volontari dei Musei fa esplicito riferimento) e dagli standard minimi previsti su scala regionale e locale.

La conduzione professionale dei musei e dei beni culturali deve, in tutti questi casi, costituire una preoccupazione primaria dei volontari impegnati nella gestione dei musei e dei beni culturali, sollecitandoli a ricorrere, ove questo sia necessario, all'apporto di professionisti qualificati in tutti gli ambiti in cui essi non sono in grado di assicurare livelli equivalenti di competenze e capacità.

I professionisti e i volontari museali, in primo luogo attraverso le loro Associazioni, si impegnano per questo a ricercare, sul piano locale e nazionale forme di collaborazione in grado di soddisfare la duplice esigenza di ampliare la partecipazione alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di assicurarne una gestione professionale e di qualità.

8. Responsabilità, autonomia, partenariato

Le competenze che il volontariato mette a disposizione della gestione dei musei e del patrimonio culturale non sono necessariamente le stesse di quelle che sono in grado di offrire i professionisti. La collaborazione fra professionisti e volontari presuppone l'individuazione e il riconoscimento delle diverse competenze, capacità e saperi che gli uni e gli altri possono far convergere verso finalità comuni.

L'autonomia del volontariato comporta da un lato che esso non pesi sul museo, assicurando che il proprio apporto sia garantito facendo ricorso innanzitutto ai propri mezzi, dall'altro che essa sia rispettata da parte



dell'istituzione museale per dare libera espressione al dinamismo, all'immaginazione, alla creatività dei volontari.

È nella responsabilità tanto dei volontari quanto dei professionisti riconoscere qualità e limiti del proprio apporto, nel reciproco rispetto dell'autonomia degli uni come degli altri, quanto delle finalità dell'istituzione al cui servizio si opera, della sua missione e struttura organizzativa, dei doveri che, a diverso titolo, tutti sono tenuti a rispettare e far rispettare.

9. La formazione

La formazione del volontariato costituisce un aspetto cruciale del suo sviluppo e si colloca nel quadro di un'educazione al patrimonio che, nel promuoverne la conoscenza, favorisca la partecipazione e l'assunzione di una responsabilità collettiva nella sua tutela e valorizzazione.

Nel quadro dei rapporti fra un'istituzione museale, un ente di tutela e di valorizzazione e il volontariato che opera a suo favore, la formazione e l'aggiornamento costituiscono un impegno primario nei suoi confronti, posto a garanzia della qualità stessa del suo apporto.

Le Associazioni di volontariato, da parte loro, devono porsi come compito permanente la crescita culturale e la formazione professionale dei propri membri, stabilendo per questo accordi con i professionisti museali e le loro Associazioni.

Sul piano locale e nazionale le Associazioni dei professionisti museali e degli amici e dei volontari dei musei promuovono di comune accordo iniziative e programmi di formazione e aggiornamento rivolti a professionisti e volontari

10. Il sostegno al volontariato

I professionisti e i volontari dei musei e del patrimonio culturale auspicano di comune accordo che lo Stato e gli enti territoriali, ciascuno per quanto di sua competenza, adottino tutte le misure necessarie a favorire la partecipazione dei cittadini nella tutela e valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale.

Invitano per questo lo Stato, le Regioni, gli Enti locali a favorire in tutti i modi e in tutte le sedi, con particolare riguardo alla scuola, l'educazione al patrimonio, la sua conoscenza e la diffusione dei principi della sua tutela e valorizzazione.

Sollecitano l'adozione di misure che favoriscano e incentivino l'apporto volontario dei cittadini alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso forme di riconoscimento dell'azione individuale e organizzata a sostegno del patrimonio.

S'impegnano a promuovere un maggior coordinamento fra i professionisti e i volontari sul piano locale e nazionale e tra le Associazioni dei professionisti e quelle degli amici e dei volontari dei musei e del patrimonio culturale.

Verona, 4 dicembre 2007